

“Status e distribuzione del Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax* e del Gracchio alpino *Pyrrhocorax graculus* nella Regione Marche-Italia Centrale”

Angelini Jacopo* via Berti,4 60044 Fabriano (An) Italy
e.mail . jacopoangelini@libero.it

III rd International Workshop on the Conservation of the Chough
13th-15 October 2010, Real Sociedad Cosmologica, Santa Cruz de la Palma,
Canary islands, Spain.

Introduzione

Il Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (L) è un corvide , che vive di solito in alta montagna, essendo legato a zone rocciose e difficili da raggiungere.

Il Gracchio alpino *Pyrrhocorax graculus* (L) vive negli stessi ambienti ed è in simpatia con il Gracchio corallino.

Il Gracchio corallino è inserito nell'allegato I della Direttiva 79/409/CEE, conosciuta come direttiva “Uccelli”, proprio per il trend negativo delle popolazioni europee in declino in gran parte d'Europa.

Proprio il crollo dell'attività pastorale in Europa lo ha portato al declino in gran parte del suo areale di distribuzione.

In Italia la specie è distribuita principalmente nell'Appennino Centrale (Abruzzo, Marche), le Mainarde , il Massiccio del Matese , Picentini, Alburni, Cervati, Volturino e il Pollino nell'Appennino meridionale, le Alpi Apuane nell'Appennino settentrionale , alcune valli alpine delle Alpi occidentali (Alpi marittime, Val Susa, valle di S. Bartolomeo) e quasi estinto in Sardegna e Sicilia.

L'Abruzzo rappresenta la roccaforte della specie in Italia (470-550 coppie) su una popolazione complessiva di 1050-1500 coppie nidificanti (De Santis A. & Laiolo P.2007).

Area di studio

Il territorio della Regione Marche e in particolare le due dorsali calcaree mesozoiche marchigiana e umbro marchigiana, dal Monte Nerone nel nord della Regione fino ai Monti della Laga nel sud delle Marche ai confini con l'Abruzzo.

L'area di studio intensiva è stata in particolare il Parco nazionale dei Monti Sibillini con una superficie complessiva di 70000 ettari, ricadente per i 2/3 nelle Marche e per 1/3 in Umbria con la montagna più elevata , costituita dal Monte Vettore (2472 m.).

Inoltre è stata indagata intensivamente l'altra piccola colonia presente nel nord delle Marche nella zona del Monte Catria (1701 m.)

Gli habitat utilizzati dai gracchi sono grandi e medie pareti rocciose calcaree con praterie secondarie e primarie, poste nelle vicinanze dei siti di nidificazione con l'altezza media dagli 800-900 m. ai 2400 m.

Gli habitat forestali sono costituiti da querceti di Roverella (*Quercus pubescens*), orno-ostieti a Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e Orniello (*Fraxinus ornus*) e boschi di Faggio (*Fagus sylvatica*) nella parte montana .

Materiali e Metodi

Il monitoraggio è stato svolto da aprile 2009 a settembre 2009.

Sono state utilizzate cartine igm 1:25000 della zona del monte Catria e Nerone e cartine 1:25000 del Parco Nazionale dei Monti sibillini e del Parco Nazionale Gran

Sasso Monti della Laga.

La scelta di tali siti è stata verificata anche in base alla bibliografia della specie nelle pubblicazioni scientifiche della Regione Marche.

Sono state indagate anche aree limitrofe al Catria come il Monte Cucco in Umbria, dove la specie è estinta da oltre un decennio, confermando purtroppo tale situazione.

Sono state effettuate visite standard ai siti riproduttivi con osservazioni di 1 ora in ogni sito, ripetute all'inizio della stagione riproduttiva con l'occupazione dei siti di nidificazione (aprile -maggio 2009) e nel periodo post involo dei giovani (luglio-agosto 2009) e con n. 10 transetti standard di 5 km ad uscita, posti ad altezze tra 1500 m. e 2400 m. nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e nel versante marchigiano del Parco Nazionale Gran Sasso Laga, per complessivi 50 km di transetti dal mese di aprile 2009 a settembre 2009, compilando delle apposite schede di rilevamento delle due specie con la verifica della nidificazione, utilizzando la metodologia descritta da (Bullock et al. 1983) e osservando anche le aree di alimentazione utilizzate dai singoli individui.

Sono stati utilizzati cannocchiali kowa tns3 20x 60 x per osservare a distanza i singoli nidi e binocolo svarowsky 10x42 per le osservazioni a breve distanza.

Risultati

Nella zona del Monte Catria nel nord delle Marche sono stati rilevate 9-12 coppie nidificanti con 20 giovani involati con una produttività media 2,22 giovani /nido.

Nell'area del monte Catria (Pandolfi M.& Giacchini P.. 1995) monitoraggi effettuati negli anni '90 hanno rilevato come nidificanti 20-25 coppie stabili.

Il calo della piccola e isolata popolazione del Catria potrebbe essere dovuto sia alla diminuzione della pastorizia transumante presente, con il crollo degli ovini e la presenza di pochi bovini e equini nell'area di alimentazione che al fatto che la popolazione più vicina è presente ad oltre 120 km di distanza.

Sono stati osservati durante il monitoraggio individui adulti, che durante il periodo riproduttivo si andavano ad alimentare ad 5-10 km di distanza nella zona del monte Strega e in quella del Monte Cucco.

La popolazione più importante della Regione Marche è comunque quella del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

La popolazione di Gracchio corallino era stimata in 85-130 coppie (De Santis A.& Laiolo P.(2007) ma questo lavoro ha verificato la presenza di 156/184 coppie nidificanti di Gracchio corallino e 45-57 coppie di Gracchio alpino .

Nel parco nazionale dei Monti Sibillini sono stati osservati 16 siti riproduttivi delle due specie, posti ad una altezza media di 1588 m. con i siti più bassi, posti a 950 m. e il sito più alto a 2250 m.

Proprio questa buona densità di popolazione di Gracchio corallino nel parco nazionale dei Monti Sibillini può essere spiegata dal fatto che su 32000 ettari di praterie sono presenti sia come transumanti, che come stanziali 34000 pecore, che costituiscono un fattore fondamentale per il mantenimento degli habitat trofici del gracchio corallino e del gracchio alpino.

E' stato controllato l'involto in 25 nidi di Gracchio corallino e 4 di Gracchio alpino con una produttività media 2,12 giovani/nido per i primi e 2,25 giovani/nido per i secondi.

Nel versante marchigiano dei Monti della Laga all'interno del parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sono stati osservati singoli individui di Gracchio corallino e Gracchio alpino ma non sono state trovate coppie nidificanti.

Da notare che il substrato roccioso nella Laga è marnoso arenaceo e non calcareo

come nei Sibillini.

Nel periodo riproduttivo nella zona del Bove Nord sono stati osservati oltre 300 individui di Gracchio corallino.

Mentre il Gracchio corallino è in una buona situazione a livello di popolazione il Gracchio alpino continua a diminuire negli ultimi venti anni , diventando sempre più raro e localizzato .

E' necessario che sia la Regione Marche che il Parco nazionale dei Monti Sibillini aiutino le attività pastorali nelle zone montane , mantenendo la pastorizia d'alta quota con il pascolo di ovini in principal modo, tale da conservare il prezioso habitat di questi splendidi Corvidi e che vengano recepite le misure di conservazione della Regione Marche che vietano nei siti rete natura 2000 l'attività di arrampicata, escursionismo e sorvolo per una distanza di 500 m. di lato dai nidi di Aquila reale *Aquila chrysaetos*, Lanario *Falco biarmicus*, Pellegrino *Falco peregrinus* , Gufo reale e Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocorax* , tutelando adeguatamente i siti di nidificazione.

Ringraziamenti

Voglio ringraziare personalmente per le preziose informazioni e consigli : Augusto De Santis e Carlo Artese (Abruzzo), Massimo Pandolfi e Paolo Giacchini (Catria) , Paolo Perna, Mauro Magrini, Luigi Armentano, Tarsetti Cristiano, Massimo dell'Orso e Alessandro Rossetti (Sibillini)

Bibliografia

- 1) Angelini J -Il Gracchio corallino-in "Magrini M.& Perna P.2002"Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini- Venti specie per capire il parco "Parco Nazionale dei Monti Sibillini pp.44-45
- 2) Bullock I.D. Drewett D. , MickleburghR.1983 „ The Chough in Britain and Ireland, Brit. Birds 76:377-401
- 3) De Santis A.& Laiolo P.2007 – The Red-Billed Chough *Pyrrhocorax pyrrhocorax* in Italy-
2° International Workshop on The Conservation of the Chough 13-14 Sept.2007 Ayrgil Scotland
- 4)Pandolfi M.&Giacchini P.1995 "Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino" Provincia di Pesaro e Urbino